ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 90

Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
14-15 Aprile 1945
Anno XXIII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero Lire 1 —

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 4 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 2 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Dentifricio: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. via N. Tartini, 7 (tel. 42-039 - 43-961). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Libania, Impero e Colonie: Anno L. 650, Sem. 330, Trim. 165. Estero: Anno L. 850, Sem. 180, Trim. 95. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

L'epicentro della lotta all'Est è sempre nel settore meridionale

La difesa germanica oppone salda resistenza a sud-ovest ed a nord di Vienna

Nella città-danubiana si combatte ancora con accanimento - Il presidio di Breslavia resiste a tutti gli assalti - Continua la lotta nella baia di Danzica ed in Samlandia

Fronte orientale, sabato sera.

La situazione del fronte orientale non ha subito mutamenti di rilievo nel corso della giornata di ieri e nella mattinata odierna.

La battaglia più importante ed accanita continua ad essere combattuta sull'ala meridionale del fronte, fra la Drava e il Danubio, ad occidente ed a nord di Vienna e sulle propaggini occidentali dei Carpazi, mentre negli ultimi quartieri viennesi rimasti in mano ai germanici la lotta prosegue furibonda e senza tregua, di giorno e di notte.

Della situazione generale del fronte dell'Est si riceve attualmente l'impressione che il comando sovietico intenda concentrare e limitare la sua azione offensiva al settore sud dello schieramento, con l'intenzione — già da noi rilevata su questa colonna — di aggirare con ardore a largo raggio il difficile e vasto territorio boemo-moravo e di ottenere altresì, dopo eliminata la dura resistenza germanica in atto intorno a Vienna, una rapida e profonda penetrazione nella parte meridionale del Reich.

La sempre sentita pressione bolscevica a sud di Ratibor — in direzione della Porta Moravа — che costa quotidianamente al nemico perdite elevatissime, l'accentuato sforzo sovietico per risalire da sud le pendici dei Carpazi, nonchè, infine, la cosparsa ostinazione di Tolbukin di infiltrarsi profondamente ad occidente di S. Pölten, sono tutti elementi che avvalorano le ipotesi più sopra avanzate e fanno ritenere come probabile che i prossimi avvenimenti bellici all'Est debbano svolgersi secondo tale concezione strategica.

La stasi operativa che perdura lungo il medio e basso

corso dell'Oder è del resto, un altro importante elemento a sfavore della nostra tesi.

Non è del tutto da escludere che gli «alleati» si siano divisi i compiti nel senso di lasciare alle armate di Eisenhower il compito di minacciare Berlino e la parte centro-settentrionale del Reich, mentre ai sovietici sarebbe affidata l'occupazione del territorio germanico sud-orientale.

Nel pomeriggio di ieri i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi a nord del fiume Mur, nel Wiener-Wald, ad occidente di S. Pölten, riuscendo a conseguire alcune infiltrazioni che sono state in gran parte bloccate dalla pronta reazione della Wehrmacht.

Nel Prater e nella zona compresa tra il Danubio ed il canale omonimo, continuano a svolgersi scontri sanguinosi per il possesso di Vienna della quale i bolscevichi controllano ormai la maggior parte.

I nuclei germanici di resistenza si difendono con indomito valore, alla arma bianca ed in corpo a corpo, continuando ad infliggere agli invasori perdite molto sanguinose.

Nella zona Danubio-Morava ulteriori e reiterati tentativi sovietici di sfondamento sono stati frustrati durante combattimenti ad alterne vicende, protrattisi anche nel corso della notte.

A sud di Ratibor il nemico attacca sempre, anche se con minore veemenza del solito in conseguenza delle gravissime perdite subite.

La difesa germanica sorregge ferrea, in questo settore e copre con poderose forze l'accesso alla zona di Moravska-Ostrava.

Breslavia è stata ancora attaccata da ogni lato — ieri e stamane — da forze soverchianti appoggiate da un nutritissimo fuoco d'artiglieria e da ripetuti bombardamenti dall'aria.

L'eroica guarnigione della città-fortezza ha reagito con veemenza ad ogni tentativo nemico bloccando gli assedianti — nel corso di rapidi contrattacchi — sui margini occidentali del centro urbano.

Nel settore centrale del fronte i bolscevichi continuano a concentrare forze e svolgono vivace attività di esplorazione.

Per ore, parla la stampa...

Manovre di Londra per attirare la Svezia in guerra

Stoccolma, sabato sera.

Certa di non poter aver ragione delle aggueerrite divisioni germaniche che si trovano in Norvegia, e paventando, d'altra parte, una nuova offensiva russa nella parte settentrionale della penisola scandinava, Londra sta conducendo una laboriosa opera di persuasione nei riguardi della Svezia per attirarla al più presto nel conflitto, a tale scopo gli inglesi si valgono di alcuni organi di stampa, fra cui il *Dagens Nyheter*, che invita la Svezia a non frapporre indugi, avvertendo che gli anglo-americani non potranno mai disporre di quelle quindicina di Divisioni che sarebbero necessarie per occupare la Norvegia. Anche il *Morgen Tidningen* teme il governo svedese ad attaccare i tedeschi che si trovano nel Nord norvegese prima che i russi sferrino una offensiva.

Una risposta indiretta a queste esortazioni viene, però, tramite dall'*Economist*, il quale afferma che la Svezia non potrà ultimare il suo programma di armamenti prima del 1947.

Rottura di rapporti diplomatici

L'atteggiamento della Spagna secondo un portavoce giapponese

Tokio, sabato sera.

Radio Tokio ha annunciato ieri che nessuna comunicazione ufficiale è stata finora diramata dal governo giapponese in merito alla rottura con la Spagna. Un portavoce del Ministero degli Esteri giapponese ha dichiarato: «Dato l'atteggiamento ostile nei riguardi del Giappone la decisione della Spagna non è giunta inattesa, tanto più che questo paese si era rifiutato di tutelare gli interessi giapponesi nei territori nemici. Inoltre la Spagna, basandosi su voci assolutamente prive di fondamento, circa un ostile trattamento usato agli spagnuoli delle Filippine aveva cominciato una propaganda ostile nei riguardi del Giappone.

I sudditi spagnuoli che vivono in territorio giapponese saranno da ora in poi sottoposti allo stesso regime riservato ai sudditi dei paesi che hanno rotto le relazioni col Giappone. Sarà loro proibito di inviare notizie all'estero, ma potranno continuare le loro attività senza ostacoli».

DOPO L'IMPROVVISA MORTE DI ROOSEVELT

Si prevede assai prossima una riunione fra Truman Churchill e Stalin

Stettinius verrebbe sostituito agli Esteri da Sumner Wells

Lisbona, sabato sera.

Tutte le notizie da Washington danno un'ampia idea del lavoro in corso alla Casa Bianca. Morto un papa se ne fa un altro e, per gli Stati Uniti, ciò vuol dire grandissimi cambiamenti in tutta la macchina statale.

E' la congrega di uomini e la clientela di Roosevelt che se ne va e viene sostituita man mano dalla cerchia di amici e di postulanti che sostengono Truman.

Ciò, naturalmente, non avverrà senza danno per la chiarezza e il buon andamento delle cose, ma non importa: negli Stati Uniti il «tempo fatto coal».

Il corrispondente da Washington della Reuter fornisce i seguenti particolari:

«Il nuovo capo statunitense Harry Truman ha iniziato la sua prima giornata di presidente e di comandante in capo degli Stati Uniti con una serie di conferenze con i più alti consiglieri militari e politici della Nazione. Ieri alle nove egli si è recato nella piccola stanza della Casa Bianca che si trova vicina alla famosa «sala ovale» di Roosevelt, che non è stata toccata, e, qui, ha cominciato l'immane compito di prendere in mano tutte le ramificazioni della complicata strategia.

Parla Stettinius

«Per oltre un'ora egli ha ascoltato i consiglieri militari del Presidente: l'ammiraglio Leahy, comandante in capo della Marina; l'ammiraglio King, capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito; il segretario alla guerra, Stimson, ed il segretario della Marina, Forrestal.

«Per venti minuti il segretario di Stato, Stettinius, ha conferito con il nuovo capo in merito ai piani per la conferenza di San Francisco e, subito dopo, Stettinius ha fatto ritorno al dipartimento di Stato, dove ha ripreso le conversazioni con gli ambasciatori britannico, sovietico e cinese in merito alla elaborazione dei piani per la conferenza e più nella loro qualità di membri delle Potenze invitanti.

«E' possibile che Truman riconfermi pubblicamente al mondo la sua intenzione di seguire la politica di Roosevelt in una lettera indirizzata alle due Camere del Congresso. Sebbene storditi ed abbagliati, gli americani si stringono attorno al loro nuovo presidente.

«Osservatori politici bene informati sottolineano che Truman, sotto certi aspetti, gode di una posizione migliore di quella di Roosevelt per elaborare attraverso il Senato leggi e trattati e per assicurare agli Stati Uniti la partecipazione nella nuova Lega delle Nazioni e negli affari mondiali post-bellici.

«Le aspre critiche di parecchi senatori e membri del Congresso in merito alla politica di Roosevelt, accumulatisi nel corso di anni di aperta e violenta lotta politica, non hanno mai toccato Truman, e probabilmente non lo toccheranno mai, anche se egli è stato un leale sostenitore di Roosevelt».

La simpatia dei senatori sembra acquisita al nuovo presidente. Si apprende che la conferenza dei senatori repubblicani, rappresentante 40 senatori, si è riunita ieri in una sessione di emergenza ed ha inviato una dichiarazione di fiducia al presidente Truman.

Da parte sua il segretario di stato Stettinius ha detto ieri pomeriggio che egli è stato autorizzato dal presidente Truman a dichiarare che non si attuano cambiamenti di proposito o rottura nella continuità della politica estera americana: Stettinius ha detto:

«Noi persegueremo, sia come governo che come popolo, i fini di Franklin Roosevelt. Il presidente mi ha autorizzato a dichiarare che non vi saranno cambiamenti di propositi e rottura nella continuità della politica estera del governo statunitense.

«Noi marceremo insieme verso la creazione di un'organizzazione mondiale dotata della forza necessaria per mantenere la pace per generazioni e per dare a tutti gli uomini quella sicurezza a cui aspirano. Io so, almeno che noi siamo uniti nella nostra decisione di fare al presidente Truman il nostro pieno appoggio negli importanti compiti per portare questa guerra ad una conclusione vittoriosa; di parlare a nome di tutti gli americani. I preparativi finali per la conferenza delle Nazioni Unite a San Francisco sono stati completati. La conferenza inizierà i suoi lavori il 25 aprile».

Un commento portoghese

Alla conferenza di San Francisco, che si svolgerà sotto la presidenza di Stettinius, Roosevelt avrebbe dovuto pronunciare il discorso di apertura; Truman ha ora, incaricato Stettinius di tenere lui questo discorso.

Notizie da Washington, da parte autorizzata, dicono che il nuovo presidente, Harry Truman, si è dichiarato entusiasta della conferenza di San Francisco e nei riguardi della formazione di una organizzazione mondiale per il mantenimento della pace. Malgrado ciò egli ritiene di non poterla partecipare per i «tremendi» nuovi compiti che lo attendono quale presidente degli Stati Uniti.

Il presidente Harry S. Truman ha dichiarato ieri ad un gruppo di senatori che egli illustrerà brevemente le direttive della sua politica estera davanti a tutto il congresso lunedì prossimo. Martedì sera egli parlerà alla radio alle forze armate americane.

In mezzo a tutte queste diligenze di informazioni, una notizia «Reuter» da New York è assai significativa. Essa dice testualmente:

«Nei circoli diplomatici si prevede che si più presto possibile avrà luogo una riunione fra il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Truman, Stalin e Churchill. Truman non conosce che assai poco Churchill e non si è mai incontrato con Stalin».

Per quanto da più parti si sia dichiarato che la compagine governativa americana non verrà intaccata, altre voci dicono il contrario.

Secondo una informazione delle Associated Press», negli ambienti politici di Washington si ritiene che Truman lascierà al loro posto la maggior parte degli attuali ministri. Tuttavia negli ambienti diplomatici corre la voce che Stettinius possa essere sostituito agli affari esteri da Sumner Wells, che in questo campo possiede maggior esperienza.

Il redattore-capo del giornale portoghese *Voz*, M. Correia Marques, scrive circa la conferenza di San Francisco che in questa riunione la dittatura delle tre grandi potenze sarebbe, ormai, organizzata, mentre tutte le altre nazioni si sarebbero in un certo senso tollerate.

«E' vero — aggiunge l'articolista — che si è concesso alle piccole nazioni il diritto di prendere parte alla conferenza e di fare appello in ogni caso alla coscienza mondiale, ma ciò non rappresenta, però, che una debole consolazione. Le nazioni neutrali, invece, non devono sapere ciò che si discuterà alla conferenza e non saranno neanche tollerate come osservatori».

Correia Marques termina le sue considerazioni notando che dai resoconti dei numerosi giornalisti che si recano attualmente a San Francisco il mondo apprenderà molte cose terribili.

I preparativi funebri in corso a Washington

Una delegazione inglese, con a capo il ministro Eden, parteciperà alla cerimonia

Lisbona, sabato sera.

Nonostante la grande costernazione per la morte di Roosevelt a Washington si compiono ampi preparativi per i funerali. Nessun particolare è ancora stato dato di pubblico dominio.

Solo la Casa Bianca rompe la consegna del silenzio per annunciare che il presidente Truman accompagnerà la salma del presidente Roosevelt da Washington a Hyde Park, dove avrà luogo la tumulazione.

Il Governatore dello stato di New York, Thomas E. Dewey, che fu avversario di Roosevelt nelle elezioni presidenziali del 1944, ha inviato ieri sera alla signora Roosevelt il seguente telegramma: «Nella grave perdita che verrà condivisa da ogni americano è compianta tutti i popoli amici dovunque intero, prego vi accettare espressioni nostro più profondo cordoglio».

Era stato rilevato ieri che al momento della morte del Presidente i quattro figli di Roosevelt erano tutti in servizio oltre mare. La Reuter riferisce che la notizia della morte del presidente ha raggiunto ieri mattina il comandante Franklin D. Roosevelt jr. nella zona di Okinawa, dove egli si trova attualmente in servizio.

Il comandante Roosevelt si trovava sul ponte di comando del cacciatorpediniere di cui è comandante. Il secondo figlio, ten. John Roosevelt è ufficiale di sussistenza su una portaerei che opera nel Pacifico. Il terzo, col. James Roosevelt, secondo le ultime informazioni era stato destinato nel Pacifico e faceva parte dello stato maggiore di un gruppo antisfito. Il quarto, brig. gen. Elliott Roosevelt era a Londra.

Si apprende da Londra che l'Inghilterra sarà rappresentata ai funerali di Roosevelt a Washington ed a Hyde Park da una delegazione con a capo il Ministro degli esteri Anthony Eden. Questa delegazione si recherà a Washington per via aerea.

In una breve allocuzione pronunciata alla seduta di Gabinetto di venerdì scorso, Churchill ha espresso il suo profondo rammarico di non poter attendere personalmente ai funerali di Roosevelt, perchè gli avvenimenti dei fronti richiedono la sua presenza a Londra.

Si apprende pure che, per ordine del generale Eisenhower, la notizia della morte di Roosevelt è stata comunicata alle forze anglo-americane combattenti sul fronte occidentale, nella tarda mattinata di ieri. Eisenhower ha disposto per le truppe un mese di lutto.

Da parte sua il maresciallo Montgomery ha inviato al generale Eisenhower il seguente telegramma:

«Quale comandante delle forze britanniche che combattono nell'Europa occidentale desidero esprimervi il nostro sincero cordoglio per la morte del Presidente Roosevelt. Pochi di noi hanno avuto il privilegio di conoscerlo personalmente ma di tutti noi egli avrà trovato il modo di diventare amico. Egli è stato un grande uomo, un grande campione della libertà e la sua perdita in questi momenti è un duro colpo».

Delle repubbliche americane più o meno soggette a Washington si apprende che tre giorni di lutto nazionale sono stati proclamati a Cuba e che tutti i locali pubblici sono stati immediatamente chiusi.

In Argentina la celebrazione della giornata panamericana, stabilita per oggi è stata sospesa. Il ministro degli esteri C. Ameghino ha dichiarato che il governo prenderà le opportune misure in seguito alla dolorosa notizia.

All'ultima ora si apprende che il Ministro degli Esteri britannico, Eden, partito in aereo per gli Stati Uniti, è giunto a Washington.

COMMENTI BERLINESI

"La guerra senza il suo istigatore,,

Berlino, sabato sera.

Tutti i giornali tedeschi, parlando della morte di Roosevelt, sono concordi nell'affermare nei loro commenti che egli è il principale responsabile di questa guerra, e aggiungono che un continente devastato invia a Roosevelt la sua maledizione e milioni di vedove e di orfani accusano il presidente degli Stati Uniti sul suo letto di morte.

La sua vita non ha apportato al mondo che miserie e catastrofi. L'istigatore alla guerra, colpito dalla guerra, è stato giudicato dal destino.

Alcuni giornali portano titoli come questi: «La guerra senza il suo istigatore»; «Nella fase finale di questa gigantesca lotta di popoli, un giusto destino ha condannato a morte l'uomo cui la storia universale addosserà la più grave responsabilità di questa seconda guerra mondiale».

Il *Voelkischer Beobachter* scrive: «Sulla base di documenti inoppugnabili risulta, ormai, che Franklin Delano Roosevelt, oltre a gettare il suo popolo in una guerra che non riguardava per nulla il continente americano, è stato la forza motrice della dichiarazione della guerra stessa.

«Spinto dalla sua ambizione e dalla sua sete di dominio, oltre che dai suoi amici e consiglieri ebrei trabocchanti di odio, quest'uomo, il più pericoloso cui l'America abbia dato i natali, ha appestato all'umanità dolori indescrivibili.

«E' indubbio che gli istigatori alla guerra relativamente insignificanti di Londra e di Parigi, non sarebbero giammai riusciti nel loro scopo se non fossero stati sostenuti da Roosevelt. Il suo nome è così strettamente legato con la morte di milioni di uomini e la distruzione dei beni più sacri dell'umanità. Neanche la sua morte può imporre il silenzio su quasi tutti».

IN FRANCIA

Si nutrono timori per gli sviluppi politici

Madrid, sabato sera.

La morte di Roosevelt ha prodotto in Francia grandissima impressione. Il ministro degli esteri degollista ha dichiarato in proposito che la conseguenza immediata della scomparsa del presidente o lo sviluppo della politica americana e «alleata» sono imprevedibili. La morte di Roosevelt — ha aggiunto il ministro — costituisce una perdita irreparabile per le relazioni generali e la buona intesa e la coesione fra le Nazioni Unite.

A CITTA' DEL CAPO

Grave incidente al Parlamento sulle condoglianze

Lisbona, sabato sera.

Un grave incidente ha avuto luogo ieri alla Camera dei deputati dell'Unione Sud-africana. Il capo del partito nazionalista si è opposto a che la Camera partecipasse alle condoglianze per la morte di Roosevelt.

Il facente funzione di Primo Ministro, ha chiesto allora, di fare una dichiarazione sulla politica del defunto Presidente degli Stati Uniti, ma il capo del partito nazionalista si è ancora opposto, affermando che l'Unione Sud-africana non può creare in materia un precedente che coinvolgerebbe in azioni simili ogni qualvolta venisse a mancare il capo di una nazione estera.

«Supponendo che Stalin morisse domani — egli ha detto — noi dovremmo seguire la stessa procedura. Ciò è impossibile».

NEL BACINO INDUSTRIALE RENANO-WESTFALICO

Operai e minatori della "Volkssturm,, difendono le loro officine e le loro case

Unità nemiche ridotte a pochi uomini - Si riaccende la lotta in Turingia - L'epica resistenza della guarnigione di Brunswick

Fronte occid., sabato sera.

Nelle ultime ventiquattro ore, la lotta impegnata nel settore centrale del fronte non ha avuto sosta.

Le truppe anglo-americane nel tentativo di sfondare le linee di resistenza germaniche, subiscono incessantemente sanguinosissime perdite di uomini e materiali, tanto che i reparti devono essere continuamente ricostituiti con nuove riserve.

In direzione di Celle, malgrado gli violenti contrattacchi delle riserve operative germaniche, gli americani sono riusciti a guadagnare ulteriore terreno.

A sud dello Harz gli americani hanno sferrato un altro potente attacco in direzione della zona di Turingia. Nel distretto industriale della Renania, la pressione nemica si è maggiormente intensificata, mentre nella parte settentrionale del fronte occidentale la situazione strategica non è praticamente mutata.

Secondo le ultime informazioni pervenute a Berlino in merito alla situazione nella parte centrale del fronte occidentale, gli americani hanno raggiunto Wittenberge. La guarnigione di Brunswick offre sempre ancora una tenace resistenza.

Ad Halle gli americani sono penetrati nelle parti sud-orientale e nord-occidentale della città, dopo aver immesso nella lotta potenti rinforzi.

Formazioni della III Armata americana hanno attraversato il fiume Unstrut in un punto. Accaniti combattimenti sono in corso nella regione di Naumburg all'ovest del Saale. Fra Halle e Merseburg sono pure in corso duri scontri. A sud di Jena gli americani hanno formato una testa di ponte sulla sponda orientale del fiume Saale. Si continua a combattere aspramente anche nel distretto della Ruhr. L'avversario si sforza di attraversare la Ruhr in diversi punti. Viene segnalato che duri combattimenti hanno avuto luogo a Duisburg, Mülheim, Rettwig, Arnsberg ed altre città.

Il *D. N. B.*, in data di ieri, rileva che il Comando supremo statunitense ha concentrato ieri le sue forze corazzate contro Magdeburg allo scopo di forzare un passaggio oltre questa città con la chiara intenzione di puntare su Berlino. Particolarmente a nord ed a sud di Magdeburgo si fa già sentire una forte pressione dei corazzati statunitensi. Inoltre l'impiego di bombardieri e di aerei da battaglia americani è considerevole. La situazione nei pressi di Schönebeck non è cambiata.

Nel distretto industriale renano-westfalico, informa il *D. N. B.*, gli attacchi delle unità di fanteria, artiglieria e di carri armati americane sono ancora aumentati in violenza, e soprattutto nel fianco meridionale l'avversario ha tentato in tutti i modi di aprire una breccia nella difesa tedesca. Qui le truppe tedesche, a sud-ovest di Lüdenscheidt, malgrado i continui attacchi in picchiata dell'aviazione americana hanno impedito un allargamento della sacca. Collaborando strettamente fra di essi e continuamente contrattaccando, i gruppi tedeschi hanno costantemente aperto il fronte degli aggressori, sono penetrati nei loro fianchi e li hanno costretti ad abbandonare il terreno la cui conquista era loro duramente costata.

Nel Sauerland gli americani hanno fatto avanzare dalla zona di Meschede delle forze corazzate e motorizzate. Sul fianco meridionale dello sbarramento di Porpe in direzione nord-est la via agli americani è stata sbarrata dal fuoco proveniente dalle alture boscose circostanti. Su tutti gli altri punti del fronte orientale e meridionale gli attacchi americani sono stati mantenuti nei loro centri attuali. Ma solo gli attacchi di elementi corazzati, mossi da Siegburg, hanno potuto raggiungere la regione di Bergisch Gladbach ed il fianco meridionale del Bergisches Land.

Sul fianco settentrionale i combattimenti sono continuati accaniti lungo la via d'accesso a nord di Dortmund. Distaccamenti nemici di autoprotezione sono penetrati ieri nei sobborghi settentrionali della città, dopo combattimenti duri ed asteementi. Qui la pressione tedesca si è adesso intensificata ed i difensori si sono avvalsi del sistema difensivo organizzato dalle formazioni della «Volkssturm». Per riuscire nel loro intento gli americani hanno continuamente immesso nella battaglia delle nuove forze che sono state incessantemente impegnate in sanguinosi combattimenti nelle strade della città. Alcune delle unità nemiche, dopo poche ore di lotta, non contavano più che pochi uomini.

Secondo le deposizioni dei prigionieri catturati in questo settore il fanatismo col quale le truppe tedesche e le unità della «Volkssturm» composte di operai e minatori difendono le loro officine e le loro case già distrutte durante i bombardamenti aerei supera ciò che è stato conosciuto finora anche durante i tre grandi attacchi nella regione di Aquisgrana.

A sud-ovest di Bochum un attacco effettuato da un gruppo composto di oltre 80 carri armati americani è stato arrestato dal fuoco concentrato dell'artiglieria germanica che ha distrutto più della metà dei carri nemici tipo «Sherman». Sul resto del fronte della Ruhr il numero dei carri armati nemici messi in linea è diminuito in seguito alle elevate perdite subite in questi ultimi giorni. La fanteria americana, notevolmente indebolita dai grandi attacchi dei giorni scorsi ha tentato di impadronirsi dei nidi di resistenza tedeschi, ma i difensori si sono efficacemente opposti ed attaccando gli americani in differenti punti li hanno costretti a ripiegare. Anche altri attacchi di fanteria americana appoggiata da alcuni carri armati provenienti da nord e da ovest diretti contro Duisburg sono stati nuovamente respinti.

Dagli Appennini alle valli di Comacchio

La battaglia aumenta di violenza ad occidente del corso del Santerno

Fronte italiano, sabato sera.

L'VIII Armata ha continuato nella giornata di ieri il suo gigantesco sforzo tendente a spezzare lo schieramento difensivo tedesco in Romagna.

Il nemico ha messo i suoi attuchi fino a sud-ovest di Imola, sulle propaggini settentrionali dell'Appennino facendo procedere anche in questo settore la sua azione da un poderoso fuoco di artiglieria.

Il centro di gravità dei combattimenti in corso sul versante adriatico del fronte italiano rimane però la zona a nord-est di Imola, lungo il corso del Santerno fino alla sua confluenza col Reno. In questa zona l'avversario continua ad immettere nella lotta nuove forze di fanteria e corazzate, premendo senza riposo sulle linee tedesche che resistono eroicamente agli attacchi ripetuti degli indiani, dei neo-zelandesi e dei britannici.

La testa di ponte che l'VIII Armata era riuscita a stabilire sulla riva sinistra del Santerno, a nord-ovest di Lugo, è stata ampliata a costo di gravissime perdite e grazie all'immissione nella mischia di nuovi carri armati. Il nemico sta puntando ora verso il corso del fiume Sillaro, allo scopo di aggirare l'ala destra del fronte germanico a sud del Reno e minacciare nel contempo i difensori della Via Emilia da Imola a Bologna. Dopo la caduta di Massa Lombarda, difesa fino all'ultimo dalla Wehrmacht dinanzi alle preponderanti forze avversarie attivatesi, si sta combattendo accanitamente, secondo le ultime notizie non però ancora confermate, a mezzanotte dell'abitato di Conselice, situato ai margini della zona paludosa di Argenta, 17 chilometri ad occidente di Alfonsine da dove cinque giorni or sono s'iniziò la offensiva dell'VIII Armata.

Per cogliere il loro successo le truppe anglo-americane hanno dovuto vincere, secondo le stesse ammissioni tedesche, una resistenza particolarmente tenace. Nuove germaniche continuano a resistere e a difendersi con feroce accanimento alle spalle delle avanguardie corazzate dell'VIII Armata, intralciando seriamente i movimenti avversari. La pressione nemica va fa pure sensibilmente sentire più a nord, in direzione di Budrio situata alla confluenza del Sillaro col Reno.

A sud-ovest di Castel San Pietro le forze del Reich resistono saldamente sul Monte Grande, pilastro della difesa tedesca in questa zona, contro il quale si sono infranti tutti gli attacchi lanciati da contingenti polacchi.

Mentre nel settore centrale del fronte, a sud di Bologna, regna tuttora la calma, la lotta sul versante tirrenico è ecomata d'intensità in seguito alla energica resistenza tedesca. Attualmente si combatte accanitamente a mezzogiorno ed a occidente della città di Carrara. Le perdite del nemico sono elevate.

Sulle Alpi occidentali gli attacchi degollisti sul Monginevro e sul Moncenisio sono stati ancora una volta frustrati dall'energica reazione tedesca.

IN GRECIA

Recrudescenza di attività delle bande armate

Lisbona, sabato sera.

In tutta la Grecia, e particolarmente in Atene, è segnalata una recrudescenza dell'attività delle bande armate.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Altre unità da guerra americane affondate nelle acque di Okinawa

Tokio, sabato sera.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica che nell'isola di Okinawa le truppe giapponesi continuano ad opporre una strenua resistenza alle preponderanti forze americane.

Il comunicato informa inoltre che dal 1.o all'11 aprile il nemico ha perduto 6300 uomini, 185 carri armati, 46 aerei e 60 velivoli.

I combattimenti terrestri nell'isola non hanno portato, nel complesso, a mutamenti nella situazione, mentre le perdite del nemico sono notevolmente aumentate negli ultimi giorni. I due aerodromi dell'isola, conquistati dal nemico, non sono ancora utilizzabili perchè si trovano sotto il tiro dell'artiglieria nipponica.

Il Gran Quartiere imperiale nipponico comunica intanto che ieri, venerdì, sono stati affondati, oltre a quanto già annunciato, due navi da guerra, un cacciatorpediniere e due altre navi di tipo non identificato. Inoltre sono stati danneggiati tre navi portaerei, quattro incrociatori, tre cacciatorpediniere, un trasporto e due torpediniere.

Nel corso di un'incursione effettuata da circa 150 aerei nemici, decollati dalle isole Marianne, contro la zona di Kanton e quella di Fukushima, le forze della difesa nipponica hanno abbattuto o gravemente danneggiato numerosi velivoli avversari. I danni causati dall'incursione sono stati insignificanti.

Tokio bombardata

I due Palazzi Imperiali colpiti da bombe incendiarie

Tokio, sabato sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«Ieri, alle ore 23 circa, 170 aeroplani nemici hanno compiuto un attacco sulla capitale giapponese durato quasi quattro ore. I quartieri commerciali ed i Palazzi Imperiali sono stati bersagliati con un gran numero di bombe dirompenti ed incendiarie. Gli incendi scoppiati nei due Palazzi Imperiali sono stati estinti in breve volger di tempo.

Nell'Italia invasa

Perdura l'impressione per il luttuoso incidente di Bari

Tangeri, sabato sera.

Perdura nell'Italia invasa il turbamento provocato dalla notizia del luttuoso incidente di Bari. Le ultime informazioni pervenute fanno conoscere che il numero delle vittime è considerevolmente superiore a quello finora noto. Molte persone sono infatti scomparse in mare. Anche le conseguenze dell'immane deflagrazione si palesano sempre più gravi. Una sottoscrizione pubblica è stata aperta onde studiare i senza tetto. Anche il Luogotenente è giunto sul posto.

E' probabile che il sinistro sia da imputarsi all'incuria con la quale erano condotte dal personale alleato le operazioni di carico e scarico. Un comunicato ufficiale anglo-americano precisa comunque che lo scoppio non è stato provocato da un attacco aereo, fatto questo che avvalorerebbe la ipotesi anzidetta.

IN INGHILTERRA

Intransigenza laburista nelle prossime elezioni

Stoccolma, sabato sera.

Arturo Greenwood, membro del partito laburista ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa a Londra che alle prossime elezioni generali non si chiederà e non si accorderà «nessun perdono».

Il partito laburista agirà indipendentemente, con un programma suo proprio e farà tutto il possibile per conquistare la maggioranza per un governo laburista.

Bisognerà scegliere — ha sottolineato Greenwood — fra un governo laburista e un governo conservatore. La prossima campagna elettorale sarà una delle più intense e care finora sostenute ed è per questa ragione che i sindacati dovrebbero contribuire nella misura di uno scellino per ogni aderente.

Un violento ciclone sullo Stato di Oklahoma

Nuova York, sabato sera.

Un violento ciclone ha devastato lo Stato di Oklahoma, causando immensi danni. Secondo le prime notizie non meno di 71 persone sono rimaste uccise. Un terzo della città di Antlers, di oltre 2000 abitanti, è stata spazzata via. Verso i centri colpiti sono avviati soccorsi da parte dell'esercito e della Croce Rossa.

UN AVVENTURIERO DELLA PENNA: L'ARETINO

Effervescente cenetta a tre

In un mercoledì, ospizio di Arezzo, il primo dell'anno 1492, Tita, la bella cortigiana, dà alla luce un mascherino che ella chiama Pietro, e che Mastro Rosso, l'artigiano di Ubri che ha bottega a Perugia, soprannomina «L'Aretino». A ventun'anni il giovane è artista della Roma farnesiana di Leone X e lascia Perugia.

III

Della rocca del Campidoglio, in quella mattina di settembre del 1518, la massiccia torre delle Milizie profonde una pioggia saltellante di squilli patteggiati che invitano a raccolta tutto il popolo romano. Sono questi i giorni delle feste meravigliose che Leone X ha indetto per la nomina a patrizi romani del fratello Giuliano dei Medici e del nipote Lorenzo. Il piazzale del Campidoglio — come riferiscono gli storici del tempo — è stato trasformato in un teatro: chiuso ai lati da un susseguirsi di statue e pitture allegoriche di eccellente fattura. Al centro della platea s'eleva l'altare per la celebrazione della Messa; mentre la tavola per il convito di gala è apparecchiata sul palcoscenico, le cui quinte sono costituite da tre enormi credenze a forma piramidale cariche innumeri vipiani scintillanti di cesellature d'oro e d'argento.

Movimentato assordio romano

Terminata la Messa, il Papa, i cardinali, i principi si dirigono al banchetto e, dopo aver immersa la punta delle dita in acque odorose, spiegano i tovaglioli, da cui scaturisce un nugolo di uccelletti addomesticati che, tra le grida gioiose delle folla, svolazzano sulle tavole, abbassandosi ogni tanto a beccheggiare qualcuna delle guarnite e già portate di cibi succolenti, sufficienti, quasi, a sfamare tutta Roma. Difatti gli avanzi dei banchetto, più alcuni vitelli e porchette arrostiti che gli sciambieri del Papa han preso a tagliare e a distribuire, satollerannno quella turba plaudente e impaziente.

Arrampicato su una fontana, che dall'alba invece di acqua versa vin rosso, il ventunenne Petrucci, giunto a Roma da poche ore, con eguale delizia affonda gli aguzzi denti bianchi in un grosso pezzo di carne e i lucenti occhi azzurri nella ampia scollatura di una greca bruna della pelle di seta.

Questa, pur essendo come lui molto impegnata a mastigare, ogni tanto gli scocca da sotto in su delle promettenti occhiatine; quando, infilzato l'ultimo boccone, s'appresta alla fontana facendo mossucce civettie per la tema di macchiarsi l'abitino bianco, egli le balza accanto con uno di quei salti volteggianti e leggeri che ha imparato dagli acrobati e tese le mani verso il getto di vino, unite a coppa gliele offre.

— In festa e convitti non disdice a fresca bocca di donna l'esser vagamente macchiata da qualche stilla cremisina di sangue di bacco! — declama, mentre la ragazza, sorridendo, affonda le labbra in quella coppa viva. — Sulle guance, invece, s'addicon solo rose vermiglie ai mill alle vostre, illanguidite in latte lunare e sol...

— ... sul tuo amico derelitano di vagheggino, bene si attaglierà i cabel!

E L'Aretino, perduto l'equilibrio per via della potente pedata sferratagli nelle parti posteriori dall'infuriato spazzinaio della brusatta, un piccolo scalchiere tondeggiante, va a finire col viso nella vasca. Ma si drizza di botto e, senza tener conto che il suo assalitore è munito di un forchettone e di un coltellaccio lunghi due palmi, con prodigiosa destrezza gli allunga un calcio in piena faccia:

— Pelle di grasso rancido, ti ricambio di eguale moneta, chè quasto è il tuo sedere! — ribatte con ira superba.

La fanciulla scoppia in una irrefrenabile risatella, mentre l'uomo, mugolando di scorno e di dolore, brandendo i ferri del mestiere, si slancia su Petrucci, il quale si dà alla fuga.

Ospite assiduo dei Chigi

Quei due uomini, i cui visi grondano l'uno sangue e l'altro vino, e quella forosetta che tien lore dietro e, per correre più agevolmente, con molta grazia si solleva le gonnelle fin sopra il ginocchio, galoppano per un bel pezzetto suscitando lazzi e risa, finchè l'Aretino, come s'imbatte in un cocchio, di volo vi salta dentro mandando a cadere addosso a una splendida biondona, dorata e morbida come una focaccia. Questa non fa in tempo a aprir bocca, che egli le scivola ai piedi:

— O magnifica dea, o fulgida stella, deh, non incenerite col vostro corruccio il più umile degli innamorati!

— soliloca, afferrandole un lembo della veste e asciugandosi furtivamente il viso.

E L'Aretino, perduto l'equilibrio per via della potente pedata sferratagli nelle parti posteriori dall'infuriato spazzinaio della brusatta, un piccolo scalchiere tondeggiante, va a finire col viso nella vasca. Ma si drizza di botto e, senza tener conto che il suo assalitore è munito di un forchettone e di un coltellaccio lunghi due palmi, con prodigiosa destrezza gli allunga un calcio in piena faccia:

— Pelle di grasso rancido, ti ricambio di eguale moneta, chè quasto è il tuo sedere! — ribatte con ira superba.

La fanciulla scoppia in una irrefrenabile risatella, mentre l'uomo, mugolando di scorno e di dolore, brandendo i ferri del mestiere, si slancia su Petrucci, il quale si dà alla fuga.

Ospite assiduo dei Chigi

Quei due uomini, i cui visi grondano l'uno sangue e l'altro vino, e quella forosetta che tien lore dietro e, per correre più agevolmente, con molta grazia si solleva le gonnelle fin sopra il ginocchio, galoppano per un bel pezzetto suscitando lazzi e risa, finchè l'Aretino, come s'imbatte in un cocchio, di volo vi salta dentro mandando a cadere addosso a una splendida biondona, dorata e morbida come una focaccia. Questa non fa in tempo a aprir bocca, che egli le scivola ai piedi:

— O magnifica dea, o fulgida stella, deh, non incenerite col vostro corruccio il più umile degli innamorati!

— soliloca, afferrandole un lembo della veste e asciugandosi furtivamente il viso.

Agnolo Firenzuola

E L'Aretino, perduto l'equilibrio per via della potente pedata sferratagli nelle parti posteriori dall'infuriato spazzinaio della brusatta, un piccolo scalchiere tondeggiante, va a finire col viso nella vasca. Ma si drizza di botto e, senza tener conto che il suo assalitore è munito di un forchettone e di un coltellaccio lunghi due palmi, con prodigiosa destrezza gli allunga un calcio in piena faccia:

— Pelle di grasso rancido, ti ricambio di eguale moneta, chè quasto è il tuo sedere! — ribatte con ira superba.

La fanciulla scoppia in una irrefrenabile risatella, mentre l'uomo, mugolando di scorno e di dolore, brandendo i ferri del mestiere, si slancia su Petrucci, il quale si dà alla fuga.

Ospite assiduo dei Chigi

Quei due uomini, i cui visi grondano l'uno sangue e l'altro vino, e quella forosetta che tien lore dietro e, per correre più agevolmente, con molta grazia si solleva le gonnelle fin sopra il ginocchio, galoppano per un bel pezzetto suscitando lazzi e risa, finchè l'Aretino, come s'imbatte in un cocchio, di volo vi salta dentro mandando a cadere addosso a una splendida biondona, dorata e morbida come una focaccia. Questa non fa in tempo a aprir bocca, che egli le scivola ai piedi:

— O magnifica dea, o fulgida stella, deh, non incenerite col vostro corruccio il più umile degli innamorati!

— soliloca, afferrandole un lembo della veste e asciugandosi furtivamente il viso.

entrare, si può dire, per la porta di servizio nel magnifico palazzo in via della Lungara, dove Agostino Chigi, rivaleggiando con principi e cardinali per prodigalità e fasto, ha la sua corte d'uomini d'arme, d'arte, di lettere.

«Quel che conta è l'esser miei intrufolato» pensa, e comincia col farsi in quattro per renderai utile e gradito. Per ora gli conviene apparire un innocuo cagnolo vispo e solante; ma nel profondo è sempre lo stesso falchetto curioso, attento e pronto di Arezzo. Fa lacendosi maestro sull'arte di carpire i più preziosi segreti e di nascondere gli artigli sotto lo zuccherino sorriso del cortigiano. Affina coltura, ingegno, maniere; studia l'arte di piacere come una donna alcune, e riesce a entrare in dimestichezza con il cardinale Giulio dei Medici, capito zerbino di casa Chigi.

Incontro col Firenzuola

Sua Eminenza è nipote di Leone X, ma ciò non toglie — a forse appunto per questo — che il Papa gli abbia messo alle costole il molto riverendo e funereo datario Ghiberti, col preciso compito di vietargli trogni giovanili trasporti e incontinenze che abbiano a dare scandalo.

«Ovvio, dunque» pensa l'Aretino «che l'illustre dei Medici abbia caro il suo guardiano come il fumo negli occhi!» e prende a corteggiare Lucrezia, la cuoca dei Ghiberti, femmina non più giovanissima, ma bellaccia e civettera, la quale, tra una carezza e un pizzicotto, del padrone gli offerto tutti i vizi piccoli e grandi.

«Poichè anche il degnissimo datario, per mantenere le apparenze, va soggetto a vizietti molti comuni quali la lussuria, la gola, la avarizia: cosi, tanto schiavo è di quest'ultimo, che, mortagli la madre, l'ha tutta sepolta in monte onde evitare le spese del funerale; e tanto devoto ai due primi, da tenersi in casa una cuoca appetitosa e pacioccona, che neanche nei giorni di magro non lo priva mai dei piaceri della tavola e del letto».

Tale è il succo del misterioso libello stampato in un centinaio di copie che prende a circolare per Roma, bollando irrimedicabilmente il Ghiberti, cui di gran premura vien tolto l'incarico di sorvegliare Giulio dei Medici.

Col tanto guiderdone ricevuto dal cardinale, Pietro comincia coll'offrirsi due superbe cassacche di broccato e oro, biancheria e profumi finissimi, nonchè, dopo tanto bazzicare tra le pie sfere, lo sfizio di un devoto pellegrinaggio in tutte le osterie di Roma.

●

«Dopo vivace polemica, Pratelli, confidente:
A Bacco sia sacro!
Te Deum laudamus!».

sento cantare una notte al «Bacco Toscano» da un giovane monaco. Inno e voce gli sono ben noti, ed esclamando: «Ma tu sei Agnolo!», corre a braccia aperte verso il cantore; lo tempo per scambio rullare: «Amai l'osteria, morrò sulla bottai», vederlo rasserenare sotto il tavolo e lì restare.

— Sei pazzo a girare conquistato da monaco? — gli domanda Vladomeni, a sbronza smaltita.

— Lo sono, un monaco — afferma lugubremente il Firenzuola. — A causa di un mio vecchio zio ricco come un orco, l'anima mia dannata brucì per saecula-saeculorum, il quale, in giovinezza avendo fatto il pirata, ha pensato bene, in vecchiaia, di farsi pagnone e di assicurarsi per lo meno il purgatorio, offrendo al Padreterno il predetto nipote... che per disgrazia ero io. «Fatti monaco» mi ha detto «e lascia tutto alla tua famiglia»; e io, deciso a farmi sfrattare coppena quasse tirato le cuoia, beccicchione beccaccione sono an-

"Voglio ben altro, io!„

In una travolgente allegria si prolunga oltre la mezzanotte. Sulla tavola, vaga di frine e di fiori, ininterrottamente nei boccali d'argento spumeggia la rossa schiuma del Falerno e nei calici di Mareano tremola l'opale del Soave. I larghi occhi chiari di Lucilla sono come inebriati dalla volubile gaiezza; i capelli biondi traboccano dalla retina di perle e gli ampi seni del velluto azzurro del corpetto; le gemmate dita giuocano voluttuosamente e dividono un'arancia in tre parti eguali:

— Per te, moscadella birbante! — bamboleggia, al Firenzuola offrendo con le labbra una parte del frutto.

— E questo è per te, barba di seta! — soggiunge riprendendo lo stesso indino con l'Aretino.

— E questo è per tutti e tre! — tuona egli in voce di basso precipitandosi alla finestra. — Sì, aveva ben sentito, è Chigi; sta scendendo dalla carrozza... e questo palazzone da borghesuccio arricchito ha una sola uscita e uno solo scala... — ranfola in estremis raccostandosi alla tavola.

— Virgine Santissima! Cuor di Gesù! — geme Lucilla torcendosi le mani. — Agostino ci farà buttare nel fiume tutti e tre!

Il Firenzuola, completamente ebbro, le accarezza un braccio sospirando:

— Infatti corre voce che il grande mercatante Chigi abbia regalmente concluso parecchi banchetti facendo scavalcare nel Tevere le stoviglie d'oro e gli invitati poco graditi.

— Già, proprio così, e anche noi rispettiamo la usanze del padrone di casa, ma solo per quanto riguarda le stoviglie — conferma l'Aretino che ormai ha ritrovato il suo sangue freddo e, afferrata la tovaglia per i quattro capi, la fa volare dalla finestra con quanto c'è dentro, poi piomba su Agnolo, già lacera la tonaca, lo spettina e:

— Fo il viso strafunato e fa molinare questo — gli ordina cacciandogli in mano un pugnale — e precipitati per le scale urlando: «Dove quel maiale, quel mostro dell'Aretino? Dov'è che lo possa ammazzare?». Tita, non c'è tempo per spiegare... questo è l'unico modo per salvarci.

Infine si rivolge a Lucilla che ha seguito la scena sbigottita:

— Tu non devi dire nè fare nulla, solo assentire a quanto dirò io — le raccomanda e, mentre tutta la casa risuona degli «ammazza ammazza» dei Firenzuola, apre una cassapanca e vi salta dentro.

Di lì a qualche attimo, nel lungo rotolare di velluto scuro ricamato in oro e guaiteggiato dal barbaglio delle innumeri smeraldiere, entra imponente massiccio e nerobarbuto come un re assiro, Agostino Chigi.

— Che succede stanotte! — domanda sospettoso protendendo la lunga barba crespa, che trema terribile quando il capo vaticatto, schizza fuori dalla cassapanca e, scorto Lucilla e tremante, si butta ai piedi di Lucilla.

— Vi debbo la vita, mio Signora! — piagnucola Pietro — Se non c'avvisate voi, con la vostra generosità e la vostra presenza di spirito, a quest'ora quel pazzo furioso mi avrebbe già sbudellato...

— Ah... allora al monaco forsennato che ho incontrato or ora per le scale! — interviene il Chigi, di subito rabbonito.

— Sì, sì — annuisce fervorosamente l'ancora tremulo ago-cuello — è un pericolosissimo folle che da qualche giorno mi va perseguitando e che stanotte mi ha rincorso fin dentro il palazzo. Grazie, grazie ancora, Madonna — e proseguono di nuovo a baciare l'orlo della veste di Lucilla, se ne vide, infilzando una serie di inchini vertiginosi.

Il giorno dopo, mentre i due compari, sganasciandosi dalle risa, si ripetono per l'ennesima volta l'epilogo dell'avventura, s'incontrano faccia a faccia col Chigi, il quale, al vederli in tanta allegra dimestichezza, sussulta e dilividisce.

«L'amico ha mangiato la foglia per cui mi converrà andare a rassolare in altri orti» pensa l'Aretino senza l'ombra di corruccio, «Tanto meglio, cominciavo a essere stufo di questa vita a scare di servo Sordo... Voglio ben altro io!».

V. Carpegna

(Continua).

CRONACA

Il cuore non invecchia!

I vari aspetti del matrimonio attraverso le tabelle statistiche

La statistica che tutto riduce in cifre non è quell'arida disciplina che appare ai profani. Vediamo dei diagrammi, delle tabelle che pubblica l'Annuario del Comune, i dati riguardanti le nascite, le morti, i matrimoni, i movimenti migratori, l'igiene, l'assistenza benefica, gli spettacoli, le discussioni, il consumo delle derrate; questo insieme si riferisce alla vita della popolazione. Ogni cifre suggerisce un'infinità di osservazioni, di considerazioni.

Esaminiamo sotto la voce «matrimonio» le tabelle dell'Annuario per il 1943. L'umore dei coniugi vi appare sotto tutti i suoi aspetti. Si constata ad esempio che gli uomini si sposano in grande maggioranza fra i 25 e i 29 anni e fra i 30 e i 34. Ma vi sono le eccezioni.

Su 5831 matrimoni celebrati in quell'anno vi sono quattro giovani di età inferiore ai 21 anni che si sono sposate delle donne di età leggermente superiore alla loro; tre sui vent'anni ed una 24. Bisogna si riscontrano 628 donne più vecchie dei rispettivi mariti. Tre vi sono maggiorate di 15 o 20 anni in confronto del coniuge; una con 26 anni più del marito.

Ma il proverbio in questi selezioni tengono sempre gli uomini, in omaggio al vecchio proverbio e il cuore non invecchia mai», si trovano su questa tabella 18 uomini che varcata la settantina hanno impalmato donne più giovani, una addirittura fra i 25 e i 29 anni. E uno di loro, il solo, un altro che è più vicino ai 60 che ai 50 si è sposato con una ragazza di 25 anni.

Vi sono poi i vedovi e le vedove che convolano a nuove nozze. Gli uomini sono quelli che anche in questo caso hanno maggiormente sacrificato al rito. Infatti che le donne lasciate libere meno un attaccato di morte, di trovare un altro marito capo il doppio degli uomini che rubramente cercano l'anima gemella.

Il mese più propizio ai matrimoni è stato nel 1943, giugno. In quel mese giorni sono stati celebrati 538 riti nuziali.

Ma non è stato sempre così, nel mese più fortunato è stato aprile con 667 matrimoni su di un totale di 4861. Nel 1940 è sempre in testa aprile con 485 su di un totale di 4491, ma nel 41 è dicembre a portare la palma con 604 spezzati su 4136.

Ed infine, nell'anno 1942 il preferito è stato maggio, il mese dei Bari, con 442 su 3990 matrimoni globali di quell'anno.

Dal 1939 al 1943, come si vede i matrimoni sono andati sempre decrescendo: da 4863 sono scesi a 3831. Di questi ultimi 410 coniugi erano stati a domiciliati a Torino, 151 residenti in altri Comuni della Provincia, 218 provenienti da altri Compartimenti d'Italia o dell'Impero ed infine 6 residenti in Torino ma nati all'estero.

* *

L'Annuario statistico del Comune di Torino 1943 è in vendita presso le librerie al prezzo di L. 300

Il Cardinale a una Pasqua Fiat

Un folticsimo gruppo di impiegati Fiat ha gremito questa mattina la bella chiesa dell'Istituto «Edoardo Agnelli» per celebrare la Pasqua: S. Em. il Cardinale ha celebrato per loro la Messa, assistito da mons. Barale e dal parroco don Berra. Un coretto di voci bianche ed una bella voce baritonale hanno elevato lauti e sentiti ringraziamenti al Signore per la grazia di domenica 15 aprile prossimo i panifici di corso Racconigi 6; c. G. Cesare 9; c. Sebastopoli 169; v. Paseo Buole 93; c. Reg. Margherita 154; v. Dal Quartieri 8; v. Belmonte 20; v. Oropa 27; p. Zara 11; v. Nizza 15; v. S. Giulia 30 bis; corso Italia 205; c. I. Balbo 199; via Piave 7; c. Vittorio 104.

Circolazione delle autovetture

Dal 1.o maggio sarà consentito soltanto l'uso dei gassogeni a legna e del metano

L'Ufficio Disciplina Trasporti di Torino comunica:

«A seguito superiori disposizioni si rende noto che per il 1.o maggio p. v. più nessuna autovettura potrà circolare se non funzionante a gassogeno di legna od a metano.

Tutti i proprietari di autovetture funzionanti a benzina od a gassogeno di carbone di legna sono quindi invitati, per ottenere il rinnovo del permesso di circolazione, a presentare all'U.P.I. (via Bon Pensiero da Pavia 52), regolare richiesta di trasformazione della propria autovettura entro il 25 c. m.

Inoltre si rammenta che tutte le autovetture attualmente in circolazione con regolare permesso scadente il 30 c. m., se vorranno ottenere la proroga del permesso di circolazione, dovranno essere presentate per la revisione che si effettuerà nel giorno 26, 27, 30 c. m. dalle ore 9 alle 12, al Padiglione della Moda, corso Massimo d'Azeglio».

ANNONARIA

Farina di granoturco

Il Servizio Disciplina Consumi informa:

I consumatori che non avessero ordinato anticipatamente la razione di farina di granoturco potranno ritirarla nella mattinata di domenica 15 aprile presso i panifici di corso Racconigi 6; c. G. Cesare 9; c. Sebastopoli 169; v. Paseo Buole 93; c. Reg. Margherita 154; v. Dal Quartieri 8; v. Belmonte 20; v. Oropa 27; p. Zara 11; v. Nizza 15; v. S. Giulia 30 bis; corso Italia 205; c. I. Balbo 199; via Piave 7; c. Vittorio 104.

Una giovane donna misteriosamente uccisa

È stato ritrovato questa mattina in via Ottolenghi angolo via Giardini il cadavere di una sconosciuta dell'apparente età di quindici anni. Dalle prime indagini svolte dalla polizia pare che la poverette sia stata prelevata di notte, dalla sua abitazione. Per terra sono stati rinvenuti dei bottoni. La salma è stata trasportata agli Istituti di Medicina del Valentino.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 15 aprile (1105-360) alle ore 6.46; tramonta alle 20.14. — La LUNA (età giorni tre) spunta alle ore 4.06; tramonta alle 14.6.

L'OROSCOPO DEL 15. - La bontà d'animo in questo giorno, molto favorevole per le donne, dovrà manifestarsi interamente. La mattina promette intimi felici, ritorni contatti sociali e soddisfacenti in tutti i campi. Nel pomeriggio Urano rimarrà infausta impulsività ed esporrà a pericoli e vicissitudini. — L'OROSCOPO DEL 16. - Mattinata impropizia al poeta e a tutte le attività commerciali. Evitate ogni impulsività che possa generare litigi, accidenti o perdita finanziarie. Il pomeriggio converrà agli studi, al disbrigo di importanti corrispondenze. Serata magnifica nella quale ogni conquista sarà facile e felice.

SANTI DEL 15. — S. Annibale soldato martire; Santa Basilissa ed Anastasia, vergini e martiri; S. Paterno, vescovo; S. Casolina, vergine spagnuola; Beato Lucio, francescano.

FUNZIONI DEL 15. — Santi Angeli Custodi, festa della Madonna d'Oropa, ore 9 Messa della festività; ore 18.30 vespri, discorso del prof. don Pignata e benedizione solenne. - Santa Maria di Piazza, Quarantore solenni di Pasqua, ore 10 Messa cantata e processione; ore 18 vespri, discorso e benedizione solenne.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 13 corr.: Bello Giuseppe, meccanico, Fossa Maddalena, filugeriata; Bosco Ghita, contadina, Mantero Mario; Bal Vittorino, impiegato, Filippi Elda;

Fossa Arnaldo, agente P. S., Minola Marisa, casalinga; Cassetta Ugo, rappresentante, Bargis Maria, insegnante; Candolfo Vincenzo, impiegato statale, Lanzavecchia Elvira; Gilardi Bartolomeo, commerc., Ferrassio Costanza;

Levera Francesco, operaio, Belgodi Elvira, operaia;

Nerbone Carlo, falegname, Fallini Leonarda, infermiera.

Sono nati

Nascite denunziate il 13 corr.: De Palma Alessandro — Reginaldo Mirella — Turrano Angela — Cornaglia Gabriella — Ferrero Ada — Bertolin Giorgio — Garitta Bruno — Bolle Alfredo — Bertazzoli Vladimiro.

STATO CIVILE

Matrimoni Giovanni, c. 70, da Saluzzo, pens.; v. Montevecchio 9 - Marsel Marco, c. 26, da Torino, c. Belgio 36 - Martinetti Raffaella, c. 21, da Cuneo, sarta; v. Frejus 48 - Saggio Maria, c. 23, da Bologna, pens.; c. Italia 141 - Pizzoglio Giuseppe, ved. Mosso, c. 72, da Cuneo, casal.; v. Cavour 20 - Bertolino Carlo, c. 53, da Casalmonferrato, commesso, v. S. Margherita 101 - Ferro Camilla ved. Bottaro, c. 78, da Torino, casal.; v. S. Margherita 100 - Navarino Giuseppe, c. 17, da Torino, studente; v. Don Bosco 83 - Mutteoli Paola, c. 76, da Torino, nubile, str. Chieri 96 - Vigo Francesco, c. 72, da Savonera, agricoltore; v. Arbocchè 90 - Priori Emilia, c. 70, da Torino, casal.; c. Orbassano 30 - Sommone Maria in Pinna, c. 68, da Torino, casal.; v. Piossasco 20 - Magnetti Umberto, c. 50, da Verona, impiegato; v. Alfieri Paolina 9 - Bertolone Alfredo, c. 58, da Torino, sorvegliante, Ospe. S. Giovanni - Piano Adelaide, c. 19, da Cavararo, casal.; Villa Gaudenzio - Neva Angela, c. 60, da Bonzano Lombardo, operaia; Villa Rosco - Bonfanti Umberto, c. 54, da Torino, elettricista, Ospe. Mauriziano - Pia Margherita Ved. Ghiotta, c. 44, da Torino, casal., Mol. Mol. - Mondo Giuseppe, c. 69, da Alpignano, pens., Osp. Cottolengo - Bo Mario, c. 50, da Torino, agente, C.R.I. Sassi - Fabbri Laura, c. 39, da Cropano, sarta; Osp. Cottolengo - De Maria Vittorio, agente, C.R.I. Sassi - Fabbri Laura, c. 39, da Cropano, sarta; Osp. Mauriziano - Bertolo Giuseppe, c. 47, da Dobbia, affittuario, Osp. Mauriziano.

Lunedì 16 aprile 1945 nel Civico Palazzo di Torino la salma del compianti

Prima Pietro
Primo Giuseppina

R. FABBETTA

verranno accolte e tradotte nell'VIII Ossario, accompagno 131, loculi 2 3 e 4.

Nel contento riapriamo per la Loro immatura disgrazia il figlio Sig. Michele colla moglie e Bambolle Cinzia ed i parenti tutti, ringraziano, sperano di trovi che il abbiano cari.

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte del loro amato Maestro, Prof. OTTORINO UFFREDUZZI, gli Allievi lo ricordano con immutato affetto. Il giorno 17 aprile, alle ore 9, sarà celebrata una Messa nella Chiesa dei Cappuccini S. Giovanni (Moncenisio).

La commissione dell'associazione Padrini TRAVERSO GIACOMO il Collegio Rimembranze Nonna e famiglia fanno celebrare una Messa nella Chiesa di Maria Ausiliatrice lunedì 16 corr. ore 9.30. Si ringrazia quanti si uniranno nella preghiera. 13060

Nel primo lutto anniversario della dipartita del benemerito maggiore MILANESIO SERAFINO vera collonna di virtù, il 17 aprile, alle ore 8, nella chiesa Madonna degli Angeli non Messa in suffragio. 13030

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 prima Compagnia Riccardi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dari-Vidalico, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17 «La Traviata» (Adriana Ferrisi).

BALLETTO DEL CRIFO: v. Vigoni 18: Personale di Leonardo Skroppa. - Orario: 10-12, 14.30-18.30.

GALLERIA CIGALA, via Roma 207 bis: Mostra Raffaele Fonsi-corvo. - Ore 10-12.30 e 16-19.30.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17.30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 14,15 e 17,30: Comp. Riccardi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dari-Vid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 20.30 «La Traviata» (Adriana Ferrisi).

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «La fagranza Ferdinand Marian, Margot Hielscher, 19,15.

AMBROSIO: La portatrice di pane Fernandel, G. Dermoz. Dil. 19.

CONSO: «La fagranza Ferdinand Marian, Margot Hielscher, 19,15.

Supercinema: «Alle 21,15 una pagina per me» Camilla Horn, Van Dittmar

NAZIONALE: «Il vaglio bene».

TORINO: «Il lago delle vergini» e S. Simon. Ap. 12. Ult. 19.30.

DORIA: «Prigionieri del sogno» I. Jovvet, M. Simon, V. Francen.

ALFIERI: «Amante nell'ombra» e ASTRI: «Il perduto amore» Ap. 15.

ELISEO: «Avventura di Roberdyn AQUILA: «L'avventura... di Buffalo Bill» (Mayerhofer) e Varietà.

PALAZZO: «Il di Rollo contessa».

IMPERIALE: «Carnevale d'amore» e Varietà 15.45 e 18.45. - Ap. 14.

MODERNO: «Fuga a due voci» Dillan e Mir. «Cose complicate».

PRINCIPE: «I contrabbandieri» e Varietà. Ult. Lupi con Giacchetta.

SUPERCINE: «Pietro il pellerossa».

MUDOVI: via Sacchi 10: «Vieni al peccato» e Var. Trio Marinelli.

Dora Napoli che non muore; Varanus Uomini contro la morte, Var.

RADIUM: «Abbandonare» e Varietà.

MILANO: «Mita da Cascia».

EUGENIO: «Uomo di primavera».

ROMA: «Voglio sempre amare» Rock

DIANA: «Il perduto amore» (a colori).

ITALIANO: «Il Corsaro» Colombo 27): «Sempre grosse».

Romano: «Ritorno all'alba» e Rivista «E' arrivata la felicità».

EXCELSIOR: «Verginità» Scarpa.

COLOSSEO: «Destino tragico».

ASTRA: «La fagnadiccia» O. 19.40

LUX: «I cani in cerca di padrone» Ursulla Darrieux. Ult. 19.

Tre ragazzi a Desio

gravemente ustionati

Desio, sabato sera.

Tre ragazzi di Desio: Francesco Varallo e Antonio Brusadelli di anni 11 e Remo Maiberti di anni 10, osservando il funzionamento di una macchina venivano improvvisamente investiti da una materia incandescente, sprigionatasi da un tubo che era scoppiato. Inconsciamente, e prima che alcuno si rendesse conto dell'accaduto, i ragazzi si davano a correre all'impazzata per raggiungere l'ospedale, dove giungevano con gli abiti tutti in fiamme ed il volto e gli arti orribilmente ustionati. Qui si provvedeva a svestirli ed a soccorrerli e quindi ricoverarli in corsia. Il loro stato è grave.

Cacciabombardieri nemici

in provincia di Bergamo

Bergamo, sabato sera.

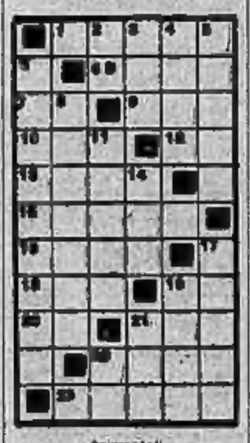
Cacciabombardieri nemici hanno per due volte sganciato bombe su due località della provincia. Si lamentano alcuni feriti.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: Birja - Romanzo. - Editrice Einaudi - 2a edizione.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Il gran era un ministro del Sultano turco; 6) Il fiume da cui Wagner ha tratto l'oro; 7) Altrimenti; 9) Bagna Innsbruck; 10) Malvagie; 12) Oppure; 13) Fiume che bagna Francia, Belgio e Olanda; 15) Gli antichi ne facevano gemme, cammei e vasi; 16) Insieme di simboli intorno a un'idea e a un fatto religioso; 18) Fu il principio di un milione; 19) In chimica, ferro; 20) La fonda di camini; 21) Rino; 22) Città di Castiglia; 23) Celebre re dell'Epiro che vinceudo fu battuto.

Verticali

2) Andar; 3) Numero misterioso; 4) Canta nazionale, patriottico; 5) Pattuglia in giro; 6) Uccello sanguinario ed abile pescatore al quale nelle Indie e in Cina mettono un anello al collo perchè non trangugi la preda; 8) Nome di due tiranni di Siracusa; 11) Misuri; 14) La fine di Ezzelino; 17) Fa passar dopo quello di poi; 19) Quello Boro; 20) La parte scellerata; 21) Mancare (r.); 22) In fondo ai pali.

Soluzione dei giochi pubblicati ieri

TABBIA

A) Inesia; B) Perle; C) Meiocale; D) Traille; E) Cocci; F) Primo; G) Sei; H) Pano; I) Cerio.

«Noi facciamo le regole per gli altri e le eccezioni per noi».

MIRANDA

Tre Mete — Tremezzo

Un pericoloso individuo arrestato a Bergamo

Tentava spillare quattrini inviando lettere minatorie

Bergamo, sabato sera.

Un ignoto individuo da vari giorni faceva pervenire lettere ad alcuni negozianti di Bergamo, nelle quali si ingiungeva, sotto pena di gravissime minacce ed anche di morte, di depositare in una determinata località della periferia cittadina grosse somme di denaro. La Questura venuta a conoscenza della cosa, organizzava un appostamento nella località fissata. Dopo un'attesa di vari giorni, gli agenti trovavano in arresto certo Azzani Camillo fu Alberto, nato a Milano e residente in Bergamo, che dopo una vivace resistenza confessava di essere l'autore delle lettere minatorie.

Tre ragazzi a Desio

gravemente ustionati

Desio, sabato sera.

Tre ragazzi di Desio: Francesco Varallo e Antonio Brusadelli di anni 11 e Remo Maiberti di anni 10, osservando il funzionamento di una macchina venivano improvvisamente investiti da una materia incandescente, sprigionatasi da un tubo che era scoppiato. Inconsciamente, e prima che alcuno si rendesse conto dell'accaduto, i ragazzi si davano a correre all'impazzata per raggiungere l'ospedale, dove giungevano con gli abiti tutti in fiamme ed il volto e gli arti orribilmente ustionati. Qui si provvedeva a svestirli ed a soccorrerli e quindi ricoverarli in corsia. Il loro stato è grave.

Cacciabombardieri nemici

in provincia di Bergamo

Bergamo, sabato sera.

Cacciabombardieri nemici hanno per due volte sganciato bombe su due località della provincia. Si lamentano alcuni feriti.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: Birja - Romanzo. - Editrice Einaudi - 2a edizione.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi: secondo della *Traviata*

Al Teatro del Popolo ha luogo oggi, alle 17, la seconda rappresentazione della *Traviata* nella interpretazione della stessa applaudito complesso artistico della prima, sotto la direzione del maestro Mario Fighera. Con Adriana Ferrisi canteranno, quindi, Giacinto Prandelli, Antonio Salsedo, Liana Avogadro, Aldo Mori e gli altri. L'opera sarà replicata, per la terza e ultima volta, domani alle ore 15,30.

La Direzione (6s) - Teatro del Popolo conferma intanto per mercoledì 17 corrente, alle ore 17,30, un concerto del noto pianista Luciano Sacerdoti, specialista in «Musiche polifoniche», come si vede dal programma: Monti, Cherubini, Rutili, Appiani (a guerra), Lehar-Strauss, Pianorama pleniaci; Gade, Delpech; Sanjorno; Impromptus in sol (trascrizione di Brahms); Tradier, *La Palomas*; Barbaja, Zingarella (trascrizione Sanjorni); Sanjorno, *In un sospiro* (da un tema di Mozart); Sanjorno, *Ruzzena* (successi 1944); Mariavacca, Mazurka; *Variazioni improvvisate*. I biglietti sono in vendita nel salone de *La Stampa* in via Roma.

Sabato 14 Aprile

PROGRAMMA GENERALE

(900-368.4 - Onde 22,15) 245.8)

8GIORNALE RADIO; «Quartetto in mi min. op. di Giuseppe Verdi».

9.15: Concerto del violoncellista P. Nava (al pianoforte N. Antonellini). Haendel: «Sonata in mi maggiore» - Respighi: «Adagio con variazioni».

10.05: Di tutto un po'.

11: 6. orario - Radio giornale - Terza pagina.

17.30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18: ◆ Il genio italiano: Torquato Tasso.

20: 8. orario - Radio giornale.

20.30: Concerto - Kilia, Kohl e riflessi musicali. - Radiocronaca diretta dal M.o C. Gallino.

21: Complesso diretto dal M.o Cimelli.

21.30: La Voce del Partito

22: Taneo in Africa.

22.30: ◆ Concerto del quartetto d'archi dell'Eiar. G. Verdi: «Quartetto (in mi min. a) Allegro; b) Andantino; c) Prestissimo; d) Scherzo-fuga. (Oltre alla attività operistica, che pur ben definiti riciclica, Giuseppe Verdi compose anche nel genere sacro (capolavoro la Messa da requiem) e musica strumentale. Fra quelle edita il «Quintetto» in 5 Romanze, un «Notturno», uno «Scherzo» e principalmente, questo «Quartetto», oggi in esecuzione per radio. Esecuzione rarissimamente ripetuta e quindi di tanto maggiore interesse, dato il grande nome dell'autore dell'opera. Benchè Verdi affermasse di averla composta «solo per suo privatissimo gusto», è opera di alto godimento per tutti e di intrinseco valore per